

siamo dimenticare che *la causa* della conversione non è *l'occasione*. Queste possono essere indefinite; quella è unica. Le occasioni dipendono in buona parte da noi; ma la causa è Dio e Dio solo.

Mi spiego. L'attività nostra sacerdotale deve preoccuparsi di moltiplicare le occasioni che possono facilitare o favorire i ritorni alla Casa paterna. Prediche, associazioni, libri, giornali, conferenze, iniziative di carità, corsi di missioni, Esercizi spirituali chiusi, una parola buona e gentile, un gesto di cortesia, un favore, un aiuto, un interessamento efficace in una questione, l'organizzazione talvolta d'uno spettacolo cinematografico o teatrale, persino — pare impossibile — un campo sportivo ove più che le feste contano le gambe e le braccia, tutto può mutarsi in una porta che d'improvviso si schiude, lasciando sorpresa un'anima, la quale d'un tratto dinanzi a sè vede Lui, che dolcemente gli sussurra: — Ti aspettavo; cambia la tua vita; finiscila con quella colpa; abbandona la strada della perdizione; le ghiande non possono appagare la tua fame; il fango non può spegnere la tua sete. Vieni. — E le divine braccia si aprono. Implorano sacrifici. Poichè sono braccia distese su una Croce.

Moltiplichiamole queste occasioni dei ritorni. Ma, per carità, non illudiamoci che siano le *cause* della conversione. La causa è Lui e Lui solo. Ed è per questo che anche ai suoi Sacerdoti Egli si rivolge con l'appello che tante volte ripetiamo al popolo nostro: *oremus*. Preghiamo, ci comanda Lui, se vogliamo che la causa agisca e converta, e che le anime non chiudano gli occhi e non rispondano con un rifiuto. L'invito alla preghiera ci viene da Chi con quelle mani, dischiuse all'abbraccio, ma inchiodate, sembra ammonirci: solo *per crucem* si avviano le anime alla luce.

MONS. FRANCESCO OLGIATI

UNA LIETA NOTIZIA

La bella notizia sarà salutata con gioia da tutti i nostri Sacerdoti.

Con questo fascicolo, iniziandosi con la prima domenica di Arrento l'Anno liturgico, gli schemi per i Vangeli domenicati e per le Feste saranno tracciati dalla penna ben conosciuta e meritatamente apprezzata di S. E. Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato.

La parola eloquente disposta alla ricca esperienza dell'Illustre ed attirissimo Presule coopererà a rendere sempre più utile la nostra rivista.

A S. E. Mons. Angrisani esprimiamo non solo il nostro ringraziamento, ma la gratitudine di tutto il Clero italiano.

LA REDAZIONE